



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

Provincia di Fermo (FM)

Settore III Ambiente Pianificazione territoriale,
Trasporti, Polizia provinciale, CED
provincia.fm.ambiente@emarche.it
provincia.fermo@emarche.it

E.p.c. A

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle
Marche c/o Segretariato regionale del MiC
sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

SEGNATURA: 0004797|19/03/2024|P_FM|RP_FM|ZPA|7.16.5/2009/ZPA/4

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Risposta al foglio del

21/02/2024

n.

3212

Class. 34.43.04

Prot. Sabap del

22/02/2024

n.

2250-A

Oggetto: Falerone (FM), loc. Molino Vecchio - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA "Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia e sabbia sito in località Molino Vecchio del Comune di Falerone", catastalmente distinto al N.C.E.U. al Foglio n. 17 del comune di Falerone, particelle nn. 731, 140, 729, 691 e al foglio n. 24, particelle 322-232 –
PARERE DI TUTELA ARCHEOLOGICA AI FINI DELLA NON ASSOGGETTABILITÀ A VIA rilasciato ai sensi degli artt. 24 e 25 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Proponente: Ditta Frollà srl P.I. 01434720445, Servigliano (Fm), C. da Castellano n. 4, cap. 63839.

Responsabile dell'istruttoria: arch. Annalisa Conforti

Referente per la tutela archeologica: dott. Francesco Belfiori

Con riferimento alla nota vs. prot. n. 3212 del 21/02/2024 ed acquisita al protocollo d'Ufficio di questa Soprintendenza in data 22/02/2024 al n. 2250-A;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte II (Beni culturali), Titolo I (Tutela);

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III, ed in particolare gli artt. 142 e 146;

visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 ss.mm.ii. recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Vista la circolare DG-ABAP n. 53 del 22/12/2022 n. prot. 45273;

Vista la circolare DG-ABAP n. 24 del 15/05/2023 n. prot. 17443;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 ("Testo Unico dell'Ambiente") e, in particolare, gli artt. 23, 24 e 25 (c. 2 – *sexies*) e l'Allegato V.

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e scaricabile sul sito <https://www.provincia.fermo.it/via/procedimenti>;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia, sinteticamente, nell'apertura di un nuovo impianto estrattivo finalizzato allo sfruttamento di un giacimento di ghiaia e sabbia fluviale di ha. 6 ca., ubicato a Sud-Est del Comune di Falerone in località "Mulino



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

Vecchio”, in una zona di terrazzo alluvionale del F. Tenna (quote: 194 - 200 m s.l.m.) compresa tra il F. Tenna a Sud-Est e due suoi affluenti, il fosso dell’Oro a Nord e il fosso Ceccuccio a Sud-Ovest;

Preso atto che l’intervento estrattivo viene concentrato su una porzione limitata ricadente esclusivamente nella particella n. 731 di cui al foglio 17 del N.C.E.U. del comune di Falerone;

Considerato che il progetto prevede *n° 5 fasi di intervento eseguibili complessivamente in 6 anni*, precedute da una fase propedeutica ai lavori di estrazione e finalizzata in particolare:

- alla definizione dei capisaldi topografici di riferimento per il controllo delle operazioni estrattive;
- all’apprestamento delle recinzioni e della viabilità interna, da realizzarsi previa asportazione dei terreni di copertura e loro disposizione nelle fasce perimetrali per la costituzione di barriere visive e fonoassorbenti;
- allo “scortecciamento” dei vari settori di coltivazione;

Considerato che l’area interessata dalle lavorazioni in progetto ricade in zona “E – area agricola” da P.R.G. del Comune di Falerone e, pertanto, è sottoposta alle disposizioni di cui all’art. 28 delle relative N.T.A.;

Considerato che l’area ricade nella zona alta percettività visiva che il PPAR come categoria V il cui indirizzo generale è quello di attuare una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dagli elementi di osservazione lineari o puntuali.

Considerato che:

- a circa m. 850 (< 1 km) a nord rispetto all’area di progetto, presso l’odierna frazione Piane di Falerone, è ubicata l’area dell’antica città romana di *Falerio Picenus* (ivi inclusa l’area della cd. *Villa Rustica*), inclusa nel **Parco Archeologico di Falerio Picenus** e sottoposta, visto l’importante interesse culturale, a vincolo di tutela monumentale (DM. 24.04.1950, D.M. 28.05.1953, D.M. 15.01.1955, D.M.11.04.1958, D.M. 20.05.1958) ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e di tutela paesaggistica ai sensi art. 142 del Codice medesimo;
- a circa m. 900 (< 1 km) a est rispetto all’area di progetto è individuata un’area comprendente le vestigia di **n. 4 monumenti sepolcrali romani** e sottoposta a disposizioni di tutela ai sensi delle Parti II e III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.M. 24.04.1950 e D.M. 27.07.1988) in ragione dell’importante interesse culturale;
- in diverse località prossime all’area interessata dalle lavorazioni in progetto (tra le altre loc./c.da Pila, Cisterna, Magiano, Caianello, Servigliano, Agello, Cardine) si conservano **tracce pertinenti alla pertica centuriale della città romana di Falerio** come pure verificabile dagli elaborati cartografici allegati al PPAR (cfr. tav. 10).
- lo scrivente Ufficio, con prot. n. 7907-P del 17/07/2023, in risposta al foglio prot. n. 9026/22.05.2023 della Provincia di Fermo, ha ritenuto di sottoporre a procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA) le opere da realizzarsi nei terreni contermini a quelli indicati in oggetto (distinti alle particelle nn. 2-6-13-19-24-37-38-39-40-41-42-43-50-51-56-57-58-70-72-87-90-94-223-243-335-370-360-363-364 di cui al Foglio 24 del N.C.E.U. del comune di Falerone);
- L’intervento è previsto in un’area situata nelle vicinanze di un corso d’acqua denominato “fosso dell’oro” caratterizzato dalla presenza di vegetazione ripariale sottoposto alle disposizioni delle NTA, distante 35-50 metri.

Valutato, in ragione di ciò, l’elevato e generalizzato potenziale archeologico espresso dall’area interessata dall’opera in progetto;

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico e ai fini della non assoggettabilità a VIA del progetto in esame, si ritiene indispensabile ottemperare a quanto di seguito indicato:

- dovrà essere predisposto un piano di indagini archeologiche preliminari, circoscritto all’area di impianto della cava, elaborato da archeologi in possesso dei requisiti di legge, con oneri interamente a carico del Committente e trasmesso a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione.
- Tale piano indagini dovrà prevedere l’apertura di trincee con dimensioni alla base di almeno 1,5 m e disposte in modo tale da garantire un’adeguata e uniforme copertura (almeno il 30%) dell’area interessata dalle lavorazioni di cui in premessa.
- Gli scavi dovranno essere condotti con mezzo meccanico di limitate dimensioni dotato di benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore, fino al raggiungimento della quota archeologica o, in sua assenza, della quota corrispondente all’affioramento dei depositi di sabbie fluviali/ghiaie.
- Le attività di assistenza archeologica dovranno essere condotte da archeologi in possesso dei requisiti previsti per l’iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e del successivo D.M n. 244 del 20/05/2019, che opereranno sotto il diretto controllo di questa Soprintendenza.
- In merito alle modalità di esecuzione delle indagini, si anticipa che gli archeologi incaricati dovranno:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it

- aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti;
 - accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
 - provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati.
- Si ribadisce che, in caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi archeologici individuati si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio.
 - Il parere definitivo su tempistiche e modalità circa il prosieguo del progetto verrà rilasciato da questo Ufficio dopo la trasmissione da parte del Committente della relazione preliminare sulle attività svolte, redatta dagli archeologi incaricati, entro 20 giorni dalla conclusione delle attività di indagine preliminare e in attesa del dossier definitivo.
 - La scrivente Soprintendenza, vista anche la prossimità dell'area a rinvenimenti di interesse archeologico noti e documentati, si riserva la possibilità, a esito dei saggi e della relazione preliminare di cui sopra di fornire ulteriori prescrizioni volte alla tutela del patrimonio archeologico, anche qualora non dovessero emergere elementi di criticità.
 - In considerazione della vicinanza del nuovo impianto con il fosso, si auspica che venga ridotta il più possibile l'abbattimento di vegetazione ripariale e conseguentemente mitigare l'impatto della cava con interventi di compensazione ambientale sul versante del corso d'acqua.

Si rammenta infine, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo degli archeologi incaricati e del piano di indagini preliminari per esprimere il proprio parere di competenza e valutare, eventualmente anche *in situ*, la collocazione delle trincee e la successiva approvazione dello stesso.

Si fa presente che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, gli enti coinvolti nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, istituita presso il Segretariato regionale del Ministero della Cultura per le Marche;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

fb/AC_18/03/2024

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Rosella Bellesi*

* giusto Decreto 1671 del 28.12.2023 del Direttore Generale ABAP

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it
PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it